

# BOLOGNA

Num. 12.

Li 24. Marzo 1750.

ROMA 14. Marzo.

**S**ono venuti gli ordini per preparare un' alloggiamento per 24. Preti, che dalla Città di Palermo si mandano processionalmente in questa aggregata, e condotti processionalmente alla loro Chiesa ritrovaronsi in essi gli Esmi Gio. Francesco Albani, e Rezzonico, da quasi poscia, che furono condotti all' Ospizio, gli furono lavati li Piedi, e serviti alla Mensa per le consuete 3. fere con una somma splendidezza, e magnificenza, accompagnata da una copiosa illuminazione.

Ha fatto altresì ultimamente l' ingresso la Compagnia delle Stimate di Verona ricevuta da questa aggregata, e condotti processionalmente alla loro Chiesa ritrovaronsi in essi gli Esmi Gio. Francesco Albani, e Rezzonico, da quasi poscia, che furono condotti all' Ospizio, gli furono lavati li Piedi, e serviti alla Mensa per le consuete 3. fere con una somma splendidezza, e magnificenza, accompagnata da una copiosa illuminazione.

Ritrovansi pure qui pervenuti da Napoli gli Eccmi Duchi, e Duchessa di Baranello Nipoti dell' Esmo Tommaso Russo, presso di cui si trattengono.

Giovedì prese l' Abito Prelatizio in qualità di Referendario dell' una, e l' altra Signatura, prestando il consueto giuramento nelle mani dell' Esmo Corfini Prefetto di quella di Giustizia, il Sig. Abate D. Giuseppe Spinelli de' Principi di Cariati, stretto congiunto dell' Esmo di tal cognome.

Le RR. Monache Benedettine di S. Maria in Campo Marzo, affine di rendere grazie al Sig. Iddio per la ricorrenza dell' Anno millefimo, da che le Religiose del Monistero di S. Anastasia di Costantinopoli sottrarono dalla persecuzione degl' Iconoclasti, oltre molte Sagre Reliquie l' Immagine di Nostra Signora, ed il Corpo di S. Gregorio Nazianzeno; e refugiate in Roma si arreslarono per Divina disposizione, e collocarono questi preziosi Pegni nel luogo, ove al presente è la loro Chiesa, e Monistero, avendo perciò (previa l' esposizione del VENERABILE fattasi per cinque giorni nella loro Chiesa con tutta la magnificenza apparsa, e con ricca illuminazione cominciata Martedì, e terminata questa sera) destinato di celebrare anche un solenne Triduo, cominceranno dimani i primi Vespri del medesimo, che si celebrerà nei tre primi giorni seguenti con Messe Pontificali, e Compieta in Musica, oltre tre Panegirici di qualificati Soggetti.

Grande è il concorso anche di Nobiltà, che si porta ad osservare lo scritto Rhinoceronte, quale è già stato veduto in Germania, in Francia, e ultimamente in Napoli, e che ora si fa vedere in un gran Casotto nella Piazza delle Terme. La detta Fiera diceasi essere stata presa in Asia nella Provincia di Affem negli Stati del Gran Mogol, e che allora non avesse più che due Mesi, ma allorchè poi un Capitano di Nave trasportolla da Bengale in Amsterdam ella aveva già tre anni. Il suo colore è di muschio, e non ha peli, se non alle estremità delle orecchie, e della coda. Ha un corno sul naso; la testa un poco puntuta di panzi; le orecchie simiglianti a quelle di un Sommaro; gli occhi picciolissimi; la pelle coperta a guisa di conchiglie, che si urtano l' una contro l' altra quando si muove; li piedi quadri, e molto grossi, senza due traversi di dita, ed ha tre grante. Pesa 7500. libbre Romane, e angia giornalmente 45. libbre Romane di Pane, e 100. libbre di Fieno, e beve 14. Secchi d' acqua, ed anche della birra; essendosi offer-

vato avere per naturale nemico l' Elefante, con cui incontrandosi ferocemente combatte.

Altra di ROMA 18. Marzo.

Nostra Signore ha stabilito di andare alla Trinità de' Pellegrini Giovedì prossimo, volendo servire quelli, che vi faranno, vedere quelle disposizioni, ed esercitar l' opera di pietà, con aver disposto di lasciarvi un' Elemosina di Scudi 3. m. per sovvenimento delle grandi spese, che fa quell' Ospizio; il quale stante le numerose comitive de' Pellegrini, che ogni giorno vi pervengono, rincontrasi non poterli durare le Provisioni già fatte de' Commestibili per il trattamento di quelli, se non al più a tutto Maggio, quando erano state fatte le Provisioni sulla norma di quante ne abbisognarono l' Anno Santo passato, dal che chiaramente si vede essere molto maggiore il numero de' Pellegrini di quello fu nel 1745.

Giornalmente pure pervengono Soggetti di distinzione, fra quali in questi giorni sono stati ammessi al bacio del piede di Sua Santità li Principi di Scornborn, e Masnich, Duca Serra, Marchese Riccardi, Marchese Pallavicini, e Marchese Andei, ed altri Cavalieri, quali tutti ha regalati di Medaglie d' Oro, d' Argento, e di Corone superbe.

Pervennero altresì Domenica per la via di Firenze il Signor Principe della Cattolica, e la Cognata di Monsig. Riccardi col Senator Ginori. Siccome da Comò quel Vescovo Monsig. Lugano.

Lunedì mattina tenne Sua Santità il Concistoro segreto, nel quale la Santità Sua preconizzò alcune Chiese proposte nell' ultimo Concistoro ultra montes, e ne furono proposte dell' altre, e seguirono due tapassi in Spagna.

NAPOLI 14. Marzo.

Li nostri Sovrani con tutta la Corte anno quel fatto ritorno questa mattina in perfetta salute dalla Caccia del Bovino, avendo ieri mattina pranzato in Grotta Minarda, e pernottata la sera in Avellino. Si tratteranno in questa Capitale sino celebrata la Pasqua per assistere a tutte le funzioni sacre della Settimana Santa, ed indi partiranno con tutta la Real Famiglia alla lunga Villeggiatura della Real Villa de' Portici.

E' passato a miglior vita l' Arcivescovo di Taranto D. Andrea de Rossi. La causa della sua morte è stata una Cancroca, che aveva in una gamba; onde per una tal vacanza si attendeva il ritorno della Corte, e acciò venghino nominato il Successore.

Di già vedesi la nostra Squadra Navale in tutto di 11. Legni, ben corredata, e pronta a mettersi alla vela, per andare in cerca de' Legni Barbareschi, che tuttavia proseguono ad infestare il nostro Commercio tanto nell' Adriatico, che nel Mediterraneo, con notabile discapito de' Mercadanti di questa Piazza; e diceasi, che colla medesima nostra Squadra vi si accompagneranno altri Bastimenti Maltesi, a preghiera della nostra Corte presso quel Gran Maestro Gerolimitano.

GENOVA 14. Marzo.

Col solito Corriere, che dalla Spagna, passa a Napoli a' nostri le recenti Lettere di Madrid s' intese, che quel Ministero fosse occupato a convenire le differenze con gl' Inglese già ridotte a segno, che sembrava facile l' aggiustamento, ed atteso, che erano frequenti li Corrieri, che andavano, e venivano dalla Francia argui-